

«Così si investe nello sport di base»

● Perrotta, presidente del Consorzio Spin: «Aiutiamo società ed enti no profit ad accedere al credito per gli impianti»

I NUMERI

5

miliardi il giro d'affari dello sport di base con quasi 93 mila società e oltre 1 milione di volontari

Gian Luca Pasini

Anche la piscina dove si è allenato Gregorio Paltrinieri (a Carpi) è stata realizzata grazie ai denari che arrivavano da un'operazione curata dal consorzio Spin.

Presidente che finalità ha il Consorzio?

«Spin è un soggetto che racchiude 9 enti di promozione sportiva — spiega il presidente Francesco Maria Perrotta — e due banche con l'obiettivo di sostenere tutto quello sport di base nella richiesta di credito e quindi nell'accesso al credito».

Per la riqualificazione degli impianti?

«In una duplice funzione: da una parte c'è questo obiettivo e dall'altro la realizzazione di impianti ex novo».

Ma le società di base di solito non hanno grandi garanzie da offrire...

«E' bene chiarire un punto fondamentale: Spin non eroga credito. Il consorzio sostiene, accompagna la società sportiva nella richiesta. Quindi la società da Spin verrà accompagnata davanti al sistema bancario con i numeri in ordine: con un business plan che regga, con un in-

vestimento che sia credibile e con credenziali che riescano a superare le difficoltà che questi soggetti oggi hanno nei confronti del sistema bancario. Di più il Consorzio interviene anche in fase di consulenza, cioè prima di arrivare alla richiesta di credito alla banca».

Può essere più specifico?

«Uno dei problemi che lo sport di base ha è la sotto patrimonializzazione. Di solito non hanno capitali sociali o patrimoni da garantire la banca. E scontano anche un problema di managerialità, perché spesso questi soggetti sono improntati al volontariato».

Quindi di fatto cercate di aiutare i soggetti a ottenere credito?

«Questa è la nostra finalità: nello specifico si parlava di garanzie. E' uno dei problemi atavici di questo mondo. In passato si interveniva tramite gli enti pubblici attraverso le famose fidejussioni, ma oggi con l'aumento dei vincoli per gli enti locali questo non è quasi più possibile. E allora noi cerchiamo di spingere i partner bancari a rapportarsi in maniera diversa, rispetto all'approccio che fino ad oggi è stato usato. Vale a dire individuare forme alternative di garanzia».

Ci faccia qualche esempio.

«Uno banale è lo sfruttamento dei pannelli fotovoltaici sui tetti degli impianti o nei parcheggi. Ancora: sempre più impianti sportivi hanno servizi di bar e ristorazione che spesso sono affidati a terzi. Gli introiti di questo tipo di attività vengono usate come garanzia».

Perché Spin si è rivolto allo sport di base e non a quello professionistico, che è più ricco?

«L'idea era quella di andare a cercare un'area che aveva più difficoltà nell'accesso al credito e bisogno di supporto sul fronte manageriale. Ci siamo dati una finalità sociale perché in questo ambito ritenevamo ci fosse un vuoto da colmare nel mercato».

Siccome fra i soci del consorzio ci sono anche due banche che hanno, ovviamente, finalità di lucro se hanno fatto questa scelta voleva dire che ritenevano che in questo settore c'è più ricchezza di quello che si pensa. O no?

«Noi ci rivolgiamo al mondo del no profit. E' evidente che qui c'è un mercato che è inespresso che però ha bisogno di un sostegno nelle proprie attività. Ma è evidente che la banca pensa che qui ci sia un ritorno. La peculiarità di questo consorzio è stato quello di mettere assieme il mondo delle banche con quello degli enti di promozione sportiva. Sì nello sport di base ci sono grandi potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



clic

**LO SPIN UN CONSORZIO
NATO NEL 2010
FRA ENTI E BANCHE**

● SPIN è un'alleanza nata nel 2010 fra banche ed enti di promozione per offrire ai cittadini più occasioni di sport puntando sulla riqualificazione degli impianti e sull'aumento dell'offerta delle strutture. Tutti i soci del Consorzio SPIN (Intesa Sanpaolo, Banca Prossima, Asi, Aics, Acsi, Csi, Endas, Libertas, Pgs, Uisp e Us Acli) condividono l'idea che lo sport di partecipazione e di cittadinanza è una importante scuola di vita in grado di attivare principi come la solidarietà, il rispetto delle regole, dei compagni e degli avversari,



Luca (sinistra) e Gregorio Paltrinieri. Il papa gestisce la piscina di Carpi



Francesco Maria Perrotta, che è il presidente di Spin, su un campo di calcio